

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13/11/2008

ARGOMENTI:

- Petrucci incontra il Credito sportivo sul dilettantismo e alla Camera il convegno "Politica nello sport o politica dello sport?" (2 artt.)
- Lega: appello di Maroni sulla riapertura degli stadi ai tifosi
- Rugby: nasce la prima squadra palestinese
- Atletica: alla Feniglia tutti di corsa per Telethon e la natura
- Uiso sul territorio: domenica a Napoli la maratona Spaccanapoli compie 25 anni

AL SENATO

Petrucci e Credito sul dilettantismo

● Oggi alla Commissione cultura del Senato audizione del presidente del Coni Petrucci e di quello del Credito sportivo, Cardinaletti, per un'indagine conoscitiva sul mondo dei dilettanti.

ALLA CAMERA

Politica e sport con Abete e Letta

● Abete, Crimi, Matarrese, Petrucci, oltre ai Ministri Alfano e Meloni e al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianfranco Letta parteciperanno oggi al convegno «Politica nello sport o politica dello sport?» (ore 10, Sala del Cenacolo).

GAZZETTA dello SPORT

13 - 11 - 2008

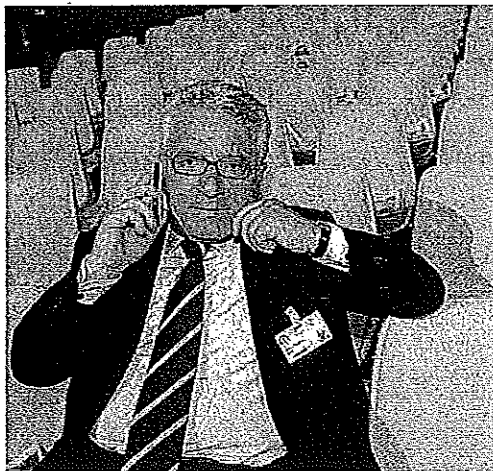
«Maroni, tutto è tranquillo Riapri gli stadi ai tifosi»

Matarrese: «Presto tessera del tifoso per tutti». Di nuovo presidenti eleggibili

ANTONELLO CAPONE

acapone@rcs.it

MILANO ● «Grazie dei complimenti, me li ha fatti a Coverciano anche il capo della polizia Manganelli. Ma adesso i club chiedono al ministro dell'Interno Maroni di far tornare i tifosi negli stadi. In tutte le città di A e B. Basta mortificazioni e restrizioni contro natura, l'impegno deciso e costante delle società ha portato di nuovo alla serenità. Un solo incidente, nella giornata d'apertura, con il treno di Napoli. Dove non ho ancora capito cosa sia successo...». Il presidente della Lega Antonio Matarrese sa che sulle tribune o gli stadi vietati a intere tifoserie i presidenti non possono «imporre» nulla all'Osservatorio per l'ordine pubblico diretto da Mazzilli che giornata per giornata distribuisce le sospensioni «e ormai non è più l'eccezione, ma la costante». E precisa: «In consiglio ho dovuto calmare gli animi. Tutti non ne possono



più. A una ristabilita situazione di vivibilità degli stadi faccia riscontro un'adeguata nuova politica del sistema di prevenzione e repressione».

Tessera del tifoso Matarrese sa che i club devono ancora dare qualcosa d'importante, che finora soltanto il Milan (e poi l'Inter) hanno adottato: «Se ci mettiamo di buzzo buono penso che per il prossimo campionato tutti i club possano adottare la tessera del tifoso. La Lega sarà coordinatrice, ma non può imporre. Caldeggerò che l'adottino». Il presidente passa la parola al direttore generale Brunelli: «Il divieto alle trasfer-

Antonio Matarrese, 68 anni, presidente della Lega Calcio. L'attuale mandato è iniziato nel 2006 L'ESPRESSO

te è diventato qualcosa di diverso, originando situazioni kafkiane, come quando a molti milanesi è stato impedito di andare a San Siro. Queste limitazioni hanno ripercussioni economiche ingenti, ma anche riflessi sulla regolarità del campionato». E il direttivo presenta una serie di misure per mitigare i minori incassi. Club come Milan, Fiorentina e Lazio che non hanno potuto vendere biglietti agli ospiti non dovrebbe versare il 18% dell'incasso all'altra società.

Pesi e presidente Confermata l'anticipazione dell'accordo per il voto in assemblea. Matarrese: «È stata annullata l'assemblea della A che aveva all'ordine del giorno la divisione in due leghe. I consiglieri di B hanno riconosciuto alla A un peso maggiore nelle votazioni nell'ordine del 60% che ora sarà approvato dall'assemblea di categoria e poi dall'assemblea generale». Quindi la A con 20 club varrà il 60% e la B con 22 club il 40%. Formata una commissione per modifiche regolamentari, prima fra le quali la cancellazione del divieto a candidarsi alla presidenza di un presidente di club. Coordinata da Sica ne fanno parte Cobolli Gigli, Moroni, Paolillo e Riccardi.

GAZZETTA dello SPORT

13-11-2008

La storia Sono i Leoni di Beit Jala, hanno quattro palloni ma tante ambizioni

Anche i palestinesi scoprono il rugby

Il sogno: giocare contro gli israeliani

DAL NOSTRO INVIATO

BETT JALA (Cisgiordania) — Una sera, volevano farlo. Sono usciti dal Bar Maria, che è il bar dei pellegrini ma anche dove si celebrano i terzi tempi, e una palla ovale stava sotto l'ascella di George Maria, che è il padrone del bar ma all'occasione un buon seconda linea. Avevano bevuto qualche Taybeh, birra autarchica dell'intifada, e ridacchiavano. E c'era buio. E intorno nessuno.

Camminavano, e a un certo punto sono arrivati sotto il Muro. Si sono fermati in silenzio, a guardarlo. «Perché non buttiamo la palla di là?». Un calcio piazzato, facile da eseguire. Un

calcio libero, complicato da spiegare. Una palla passata a quelli di là.

Volevano farlo, davvero. Poi si sono guardati e che cretinata, si sono detti: «Abbiamo solo quattro palloni e neanche i soldi per comprarne un altro...».

Se il rugby è il modo migliore per tenere impegnati trenta energumani, come diceva Oscar Wilde, niente di meglio che portarlo dove la gente ha voglia di menare. I Beit Jala Lions sono la prima e più famosa squadra palestinese. Qualcosa di meglio della nazionale giamaicana di bob o della cinematografica pallamano dello Sri Lanka, non fosse che per tecnica e motivazioni: nati due anni

fa, i Leoni s'allenano due volte la settimana allo stadio Al-Khadiir, proprio attaccato al Muro, hanno già giocato due partite importanti (in Giordania e a Cipro) e sono adottati a distanza da due campioni irlandesi, Kevin Kelleher e Liam O'Brian, ex del Munster. «Kevin e Liam sono venuti a trovarci — racconta Nicola Fuad, 20 anni —, ci siamo bevuti qualche birra e al-

la fine ci hanno convinto: possiamo dimostrare che i palestinesi non sono un mondo a parte e il rugby è un modo per uscire dall'isolamento».

A Beit Jala, un paio di chilometri dalla Natività di Betlemme, non c'è granché. Il Cremlino vendemmiato dai salesiani, gli ulivi, niente lavoro e molta rabbia. Qui, le Brigate Al Aqsa hanno allevato decine di kamikaze e l'esercito israeliano passa con mano pesante. Martin Bisztrai, un nazionale ungherese a riposo che fa da coach, dice che la rabbia gli è utile: «Il rugby è una battaglia da combattere senza armi. Quel che serve a questi ragazzi. Se devono fare esplodere qualcosa, è meglio lo facciano nell'agonismo». Riconosce George Maria: «Senza il rugby, starei tutto il giorno al bar a fumare». Mancano i palloni, le divise, le scarpe, figurarsi le macchine da mischia. Si gioca a sette, per ora, perché mancano pure i giocatori e per far numero hanno tesserato due stranieri, uno studente

armeno e un cooperante americano, oltre a un entusiasta ragazzino di 15 anni. «Yalla, andiamo, tutti in mischia!», è l'urlo di battaglia. La prima sfida casalinga coi Blue Snakes di Ramallah, un successo.

Qualcuno s'è montato la testa e già sogna mete impossibili, tipo invitare i mitici All

Blacks. Prima c'è una sfida che riempirebbe stadio e cuori, però: «Quando siamo pronti, vogliamo batterci con un club israeliano. Sarebbe il modo migliore per parlare di pace». Nel ranking mondiale del rugby, Israele sta al penultimo posto, 94: questo sì, si può fare.

Francesco Battistini

CORRIERE della SERA

13 - 11 - 2008

Tutti di corsa alla Feniglia per la natura e Telethon



SPETTACOLARE

La partenza dell'edizione 2007 della "Corri nella Riserva" nella pineta della Feniglia, tra la laguna di Orbetello e l'Argentario. Al via furono in 500, con il kenota David Ngeny autore del record della corsa

di Franco Fava

Si corre in una cornice di rara bellezza, sugli sterrati della pineta della Feniglia; tra fenicotteri rosa, daini e cinghiali, il mare dell'Argentario da una parte, e la laguna di Orbetello dall'altra. Anche quest'anno la riserva Forestale di Orbetello torna ad ospitare la corsa podistica "Corri nella Riserva" - 4° Trofeo Telethon, gara sul 10 km in programma il 7 dicembre. La manifestazione, che lo scorso anno richiamò al via più di 700 atleti, italiani e stranieri, è solo uno degli appuntamenti che la Costa d'Argento ospita dal 6 all'8 dicembre con lo scopo di raccogliere fondi per la ricerca. "Corri nella natura e... sosterrai la ricerca", è infatti questo lo slogan che accompagnerà podisti professionisti e anche tanti amatori lungo i due giri del percorso interamente all'interno della riserva.

Un appuntamento certamente agonistico, ma anche una kermesse sui generis, in una natura incontaminata in cui alla fine sono coinvolti anche i pescatori argentarini. Sono loro infatti ad offrire la frittura mista di paranza al termine della gara a tutti i concorrenti. Per i bambini che invece si cimenteranno nelle gare loro riservate è previsto un party a base di Nutella. Lo scorso anno fu il kenota David Ngeny ad imporsi con il record del tracciato di 29:47, davanti al connazionale Kogo. Primo degli ita-

liani, l'azzurro delle Fiamme Gialle, Vincenti.

Nata nel 2005 da un'idea dei corridori del GS Costa d'Argento, la gara fa parte del circuito Fidal "Corri nella Maremma", e si è presto inserita nel più articolato ventaglio di manifestazioni legate a Telethon. Saranno infatti devoluti alla ricerca tutti i proventi delle iscrizioni e degli sponsor: ben 20.000 € sono stati devoluti nelle ultime due edizioni.

Tassa d'iscrizione 10€, che dà diritto a un ricco pacco gara. Per informazioni: www.gscostadargento.net. Il termine per le iscrizioni si chiude il 5 dicembre.

Il ricco weekend sulla costa dell'Argentario prevede anche per sabato 6 dicembre il Telethon Golf Cup, sulle 18 buche dell'Argentario Golf Club (info: segreteria@argentariogolfclub.it). Mentre la domenica 7 sulle acque di Cala Galera va in scena il 1° Trofeo Velico (info: cnva.it) e contemporaneamente da Orbetello Scalo partirà il Raduno di Auto storiche (info: www.clamos.it).

Gran chiusura il lunedì 8 dicembre con la Caccia alla volpe. Ovviamente si tratta di una caccia figurata che segue regolamenti e tradizioni ben codificati. Dove la volpe è rappresentata da un cavaliere... astuto, che indossa una mantella verde con una coda di volpe, lasciandosi inseguire per due ore tra il mare e le pinete dell'Argentario (e-mail: info@toscanacacciaallavolpe.it).

CORRIERE dello SPORT

13 - 11 - 2008



S.S Sannitica 87 - KM 9 - CASORIA (NA)
Tel. 081/7586386



12/11/2008

Chiudi

GIANLUCA AGATA Cresce la Spaccanapoli che domenica festeggia il quarto di secolo. Cresce nel percorso che da 12 km arriva ai 21,097 della mezza maratona, cresce nelle sponsorizzazioni grazie all'abbinamento con Banca del Sud che dà il nome al trofeo, cresce nel progetto con l'idea dell'organizzatore Andrea Fontanella di farla diventare presto una mezza maratona di riferimento del panorama nazionale. Venticinque edizioni ed è come fosse ieri quando il 17 ottobre 1982 l'Unione Italiana sport per tutti organizzava la prima edizione della corsa partenopea. Al successo della manifestazione hanno contribuito atleti del calibro di Franco Fava, Michelangelo Arena, Totò Antibo, il marocchino El Cherkauoi e i campani Genny Di Napoli, Giovanni Ruggiero e la campionessa europea di maratona Maria Guida. Domenica edizione numero 25 con partenza e arrivo a Piazza Vittoria in concomitanza con la giornata ecologica che prevede lo stop alle auto in tutta la città dalle 9 alle 13. Mille le adesioni fino a ieri con i soliti keniani e Calderone, Ciappa e Vanacore tra i protagonisti. Il via alle 9 sulle note della fanfara della Brigata Bersaglieri Garibaldi, poi la lunga corsa verso piazza del Plebiscito, piazza Nicola Amore e il ritorno attraverso i vicoli di Spaccanapoli. Un passaggio in Piazza Vittoria prima di attraversare la Riviera di Chiaia e via Caracciolo. Prevista anche una 5 km non competitiva aperta a tutti con partenza da piazza Vittoria direttamente verso la Riviera di Chiaia e ritorno lungo via Caracciolo. L'evento è stato presentato ieri dagli assessori allo sport e all'ambiente Ponticelli e Nasti, dai presidenti regionale e provinciale dell'Uisp Mastroianni e Di Celmo, dal presidente provinciale Fidal Grasso, dall'amministratore delegato di Banca del Sud Andreozzi, dal colonnello De Simone dell'Esercito e da Salvatore Corcione che premierà i vincitori con un cornicello rivisitato dagli artisti di San Gregorio Armeno. Per il 2009, si è raccomandato Ponticelli, che ha anche annunciato il prossimo inizio dei lavori di ristrutturazione della pista del Virgiliano «la gara dovrà essere aperta anche ai diversamente abili». Invito recepito dagli organizzatori sulla scorta di simili manifestazioni di tennis e basket in carrozzina.